

da attraverso le molte opere, evitando al ricercatore di perdersi per rami secondari, fermarsi su aspetti particolari, arretrarsi a stadi di sviluppo parziali del pensiero dell'autore. Il libro di F.E. Crowe, che fu allievo di Lonergan a Toronto, assolve appunto a questo compito ricostruendo le linee di forza che hanno guidato la ricerca di Lonergan nell'arco di quarant'anni. Il libro si presenta come una biografia intellettuale, ossia come una ricostruzione del pensiero dell'autore legata alle vicende della sua vita (quella di Lonergan non si può dire che sia stata particolarmente avventurosa). Crowe è infatti convinto che l'evoluzione cronologica sia fondamentale nella comprensione del pensiero di un autore che ha sempre privilegiato una progettualità creativa alla fissazione di sistemi e teorie organiche. Lo studio ha infine il carattere di una ricerca interna alla filosofia di Lonergan e fondamentalmente empatica con essa, che dunque rinuncia a un confronto serrato con gli altri interpreti e a una contestualizzazione del pensiero del filosofo canadese nella storia del pensiero contemporaneo.

(Paolo Volonté)

ANTONIO DE SIMONE, *Tra Gadamer e Kant. Verità ermeneutica e cultura estetica*, Quattro venti, Urbino 1996. Un vol. di pp. 402.

Contrariamente a quanto suggerito dal titolo, la cui scelta non è forse delle più felici, questo volume non si occupa né di un confronto tra la filosofia gadameriana e quella kantiana, né di una ricostruzione dell'evoluzione compiuta dalla teoria estetica tra la *Critica del giudizio* e *Verità e metodo*. L'A. conduce invece una ricerca approfondita sul pensiero di Hans Georg Gadamer, con particolare attenzione all'estetica, e sul modo in cui Gadamer utilizza l'estetica kantiana, specialmente la *Critica del giudizio*, nell'elaborazione della propria teoria. Il volume è ampio e dalle pretese sistematiche, ben curato negli indici e nella bibliografia. Si compone di due parti di dimensioni equivalenti. La prima ricostruisce la filosofia ermeneuti-

ca nelle sue linee portanti, soffermandosi in particolare sul significato della riflessione gadameriana rispetto all'epistemologia delle scienze dello spirito e puntualizzandone gli snodi teorici principali: il tema di comprensione e interpretazione, la riabilitazione dell'autorità, del pregiudizio e della tradizione, la dialettica di domanda e risposta. Un ampio capitolo è dedicato a illustrare il carattere esemplare che assume l'esperienza dell'arte nell'ampio contesto delle forme ermeneutiche di conoscenza, come chiarisce tutta la prima parte di *Verità e metodo*. La seconda parte del volume di De Simone indaga invece nello specifico l'uso che Gadamer fa dell'estetica kantiana. Dopo aver ripercorso la riflessione svolta da Kant nella terza *Critica*, l'A. discute infine dell'interpretazione gadameriana dell'estetica di Kant, secondo la quale la scoperta compiuta dal filosofo di Königsberg dell'autonomia della capacità di giudizio estetica fonderebbe teoreticamente l'autonomia in generale dell'esperienza estetica (quale esperienza ermeneutica) rispetto alla conoscenza scientifica e alla prassi morale.

(Paolo Volonté)

*Edmund Husserl Bibliography*, edited by STEVEN SPILEERS, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht-Boston-London 1999. Un vol. di pp. 450.

L'elenco delle pubblicazioni sulla filosofia fenomenologica di Edmund Husserl, sulle sue problematiche e sui suoi fondamenti si è oramai ampliata a dismisura, cosicché anche per gli studiosi meglio attrezzati è divenuto necessario disporre di uno strumento agile e nello stesso tempo il più possibile completo attraverso cui potersi rendere conto del materiale disponibile in relazione a una possibile ricerca sulla fenomenologia husserliana o su una delle questioni da questa poste. Grazie al paziente e rigoroso lavoro di Steven Spileers (ben noto ai frequentatori dell'Archivio-Husserl a Lovanio per la sua competenza in questioni husserliane e per la trascrizione in caratteri correnti di una enorme quantità di manoscritti husserli-